

IL TRENTENNALE Il ministro dell'Interno è atteso a Lodi lunedì 6 marzo per la speciale ricorrenza

Provincia, le nuove sfide: a confronto con Piantedosi

In programma un incontro con i rappresentanti istituzionali del territorio per discutere delle priorità e degli scenari futuri

di **Rossella Mungiglio**

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi torna a Lodi, dove è stato prefetto nel 2011. E lo fa per partecipare alla chiusura ideale delle celebrazioni per i 30 anni dalla fondazione della Provincia, in un incontro a tu per tu con le istituzioni del Lodigiano. Sarà un momento di sintesi e di rilancio delle sfide future del territorio, quello in agenda con il ministro dell'Interno Piantedosi, ospite **lunedì 6 marzo**, alle 17, della Provincia di Lodi, nella sala dei Comuni di Palazzo San Domenico. Un appuntamento dedicato alle istituzioni del Lodigiano e in cui il ministro converserà pubblicamente con il giornalista de Il Sole 24 Ore Gianni Trovati, davanti ad una platea composta da rappresentanti di tutte le istituzioni del territorio. Tanti i temi che saranno oggetto della chiacchierata pubblica, non mancherà spazio per l'ampio dibattito sul superamento della riforma Del Rio, sul ripristino delle elezioni di primo livello anche per l'ente provinciale, come sul riordino delle funzioni fondamentali e delle risorse economiche e di personale, per superare i disagi gene-

rati da una fase che doveva essere transitoria - le province si sono viste togliere funzioni e risorse in vista di una cancellazione che poi non c'è stata - e che invece ancora perdura. Un dibattito che si è riaperto in questa fase, a fronte delle iniziative legislative già depositate.

Per la conclusione simbolica delle celebrazioni dei 30 anni dalla nascita della Provincia di Lodi, sancita dal decreto legislativo 6 marzo 1992 numero 251, saranno due gli appuntamenti di pregio. A pochi giorni da quella ricorrenza, la Provincia di Lodi riunisce anche istituzioni e società civile del Lodigiano con un convegno in agenda per **sabato 4 marzo** - alle 10.30, nella Sala dei Comuni di Palazzo San Domenico - , pensato come mo-

mento rievocativo della stagione politico-amministrativa che ha portato alla nascita della Provincia di Lodi, tramite il racconto del dibattito, delle battaglie, della mobilitazione del territorio e della sua sostanziale sinergia sull'obiettivo dell'autonomia dalla vicina metropoli di Milano. Un viaggio alimentato dalla voce dei protagonisti di quella stagione di battaglie e unità del territorio, con la conduzione affidata al direttore de Il Cittadino Lorenzo Rinaldi e a Ferruccio Palaverà, già direttore del quotidiano in precedenza e appassionato storico, che tracceranno un quadro delle principali tappe di quel percorso di affrancazione del Lodigiano insieme a molti dei protagonisti dell'epoca. ■



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è stato prefetto di Lodi

I DATI UFFICIALI

Nella settimana del terzo anno del Covid curva dei contagi piatta e decessi corretti

È sempre piatta la curva del contagio, con numeri stabili rispetto all'aumento dei casi. E il dato dei morti nel Lodigiano viene rettificato con -3 decessi, a conferma dei sospetti delle settimane precedenti su un sistema di registrazione non del tutto affidabile in questa fase.

In provincia di Lodi, secondo il report settimanale di Regione Lombardia aggiornato al 23 febbraio, si sono registrati +109 nuovi casi in sette giorni, erano stati +111 la settimana precedente. Il dato è in leggero calo rispetto ai valori segnalati nelle settimane precedenti: +130 e a ritroso +121, +138, +142. Si conferma quindi l'andamento piatto del contagio, che non aumenta ma sembra aver interrotto la discesa marcata che si era registrata da metà

dicembre a metà gennaio. I lodigiani contagiati da Covid 19 in tre anni di pandemia è di 91mila 362, con un'incidenza totale del 40,19 per cento della popolazione residente. Se i decessi registrati nelle settimane precedenti erano stati con numeri altalenanti, i valori del 23 febbraio addirittura segnano una rettificazione del dato di 7 giorni prima, con -3 decessi. I morti lodigiani con una diagnosi di coronavirus sono 1.244 dall'inizio della pandemia.

L'andamento del Lodigiano replica quello registrato in Regione, dove in una settimana ci sono stati +4mila 341 nuovi contagiati, rispetto ai +4mila 183 della settimana scorsa. Il totale dei casi positivi da inizio pandemia è di 4 milioni 114mila 477. I decessi sono stati +39 (+58 la settimana scorsa ma con i dubbi già espressi). Il totale dei lombardi deceduti con Covid è di 45mila 513. Calano drasticamente i ricoveri in terapia intensiva: sono 8, -13 rispetto a sette giorni fa. I ricoverati in area medica non critica sono 201, in leggera risalita rispetto ai 175 di una settimana fa, +26. ■

L'ACCORDO La Bcc Lodi ha sostenuto le Opere Pie di Codogno per il conseguimento di un'importante certificazione di qualità

«La nostra banca al fianco di chi opera con gli anziani»

L'attenzione e l'esperienza che ogni giorno emergono dall'operato della casa di riposo Opere Pie Riunite hanno trovato degno riconoscimento nella certificazione di qualità conquistata dalla residenza sanitaria assistenziale di Codogno. Un traguardo conquistato a fianco della banca Bcc Lodi guidata dal presidente Alberto Bertoli che ha creduto nell'impegno della struttura che ospita la tradizionale rsa, ma anche un centro diurno integrato e la possibilità di svolgere a domicilio servizi assistenziali, di fisioterapia e riabilitazione per favorire la permanenza degli anziani nelle proprie case. Oltre a dare lustro all'attività di ogni giorno, la certificazione di qualità prodotta da Dasa Register, conferisce valore alla missione intrapresa dal direttore Giovanni

Grecchi e dal presidente Gianni Stringhetti, alla guida della struttura di via Bassi. «È per noi una grande soddisfazione comunicare che la Fondazione ha acquisito una certificazione che attesta la qualità del servizio erogato da un ente che oggi accoglie 144 ospiti nella rsa e 25 tra le mura del centro diurno - ha detto il direttore Grecchi -. Un obiettivo raggiunto grazie al supporto della Bcc Lodi: proprio come la banca, legata al Lodigiano, anche la nostra Fondazione punta tutto sulla vicinanza al territorio e alle rispettive famiglie. Dunque, auspichiamo che il legame nato con Bcc Lodi possa guardare lontano». A tal proposito, il presidente Alberto Bertoli ha sottolineato: «Sponsorizzare progetti e iniziative per la nostra banca non rappresenta semplicemente erogare



Da sinistra Gianpaolo Pedrazzini, Giovanni Grecchi e Alberto Bertoli

contributi economici fini a se stessi: si tratta di legami da coltivare, costruire e portare avanti con una storicità. Siamo fieri di essere stati a fianco alla Fondazione Opere Pie: con un piccolo contributo abbiamo dato un supporto per raggiungere un traguardo importante

per chi lavora ogni giorno a favore degli anziani». E, con due targhe che sono state collocate all'ingresso della struttura, le Opere Pie hanno dato risalto a un obiettivo raggiunto: «Una doppia amicizia quella che ci lega alla casa di riposo di Codogno - ha detto anche Gianpaolo Pe-

drizzini di Bcc Lodi che ha ricordato un percorso per la produzione di pigotte intrapreso nella rsa a favore di Unicef di cui, tra l'altro, è presidente -: conoscere gli ospiti di persona è stata un'opportunità che ci ha aperto il cuore». ■

Lucia Macchioni